

In morte di GINO VENDEMINI.

PER L'OTTIMO E VALOROSO GINO VENDEMINI

Sì, l'amico mio carissimo, recentemente scomparso, che accuratamente celava i tesori della sua mente, del suo cuore e le grandi virtù cittadine che l'adornavano, era un ottimo. E come era modestamente buono, era parimenti valoroso, eroico, non solo sui campi di battaglia, ma nel civile.

Ed il suo petto era fregiato di due belle medaglie; una, guadagnata brillantemente nella sanguinosa battaglia di Bezzecca, difendendo eroicamente l'Italia; l'altra, salvando la vita a due modesti operai.

In Tirolo, contro l'Austria, nell'agro romano contro i preti, a Milano contro Casa Savoia.

Al grande Comizio per la pace, da me organizzato stando a Parigi, onde combattere la politica gallofoba di Crispi e del suo re Umberto — Comizio che fu presieduto con Pantano — il nostro Gino si rivelò un tribuno, un grande oratore, che i francesi, venuti con me da Parigi, chiamarono il Danton della democrazia.

Il Comizio progrediva lemme, lemme, poco slancio; gli oratori delle due nazioni mancavano di soffio di fede, ed io desideravo il nostro Andrea Costa per elettrizzarlo.

Il vasto Teatro Dal Verme era gremito di spettatori; fuori la folla rumoreggiava; Gino Vendemini, vedendomi inquieto, chiuse nel suo pardessus, mi guardava.

Compresi; ecco l'uomo, dissi fra me e me.

Gli feci un piccolo cenno del capo. Rapido come la folgore venne alla ribalta.

Gettò il cappello ed il pastrano, ed improvvisò un discorso che scosse, elettrizzò la sala a tal segno, che il silenzio di stupore, fu seguito da un tale uragano di applausi che non finivano mai.

I francesi sbalorditi, attoniti e meravigliati, non trovando altro da dire esclamavano: « *L'Italie a son Danton* »

Altro che Danton! Era Gino Vendemini, superiore, non a Danton, ma certo a Gambetta, ch'io conobbi personalmente.

Il Comizio era salvo, il colpo era portato, Crispi e Umperto colpiti al cuore, cambiarono di politica, e da ostili che erano alla Francia, cercarono di divenirne amici.

Finito il discorso veramente splendido, scomparve. I francesi avrebbero voluto stringergli la mano. Ma il nostro valente oratore era già in viaggio per la sua Savignano.

Quest'episodio — che io accenno brevemente per non rubare spazio al « Popolano » — rivela l'uomo.

Uomo di lotta, di fede e di bontà.

Egli, al pari di me, era del parere che repubblicani e socialisti, non debbono osteggiarsi; ma, uniti, combattere il comune nemico, la monarchia.

Queste lotte vivamente fratricide, non fanno che indebolirci e fortificare i nostri nemici, i quali, baldanzosi, soffiavano nell'incendio.

Essi sanno che, fino a quando noi saremo nemici, la monarchia sarà eterna, l'Italia non avrà mai né il socialismo, né la repubblica.

La repubblica non possiamo farla che insieme, perchè essa è il primo passo verso il socialismo, atteso che, se si può essere repubblicani senza essere socialisti, non si può però essere socialisti senza essere repubblicani.

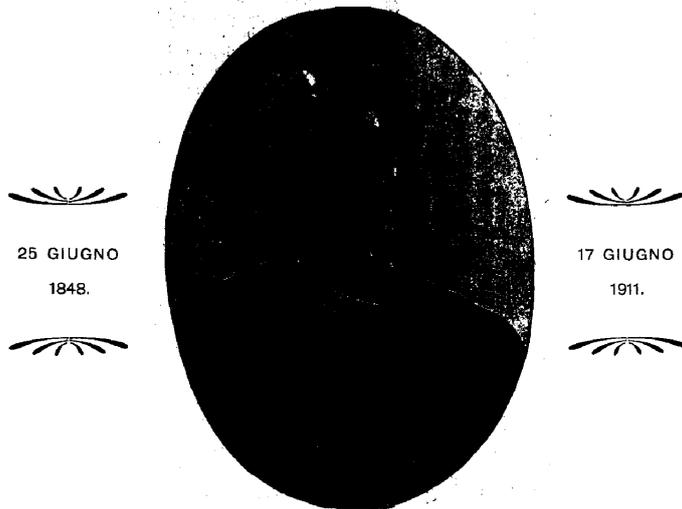
Queste idee condivideva anche il mio caro Vendemini, che era un fiero repubblicano, ma un repubblicano di mente e di cuore, come ce ne vorrebbero molti.

Ma i Vendemini sono rari.

Se noi tutti non fossimo dei pignoni, i funerali del nostro buon Gino Vendemini che ci uniscono tutti, socialisti e repubblicani, dovrebbero essere il inizio della nostra unione, per iniziare quelle battaglie che presto ci condurrebbero ad una Repubblica, possibilmente sociale.

Parigi 21 - VI - 11

Amilcare Cipriani.



Avv. GINO VENDEMINI

P. R. I. Consociazione del Circond. di Cesena

Triste fato grava sulla nostra Romagna forte e generosa.

GINO VENDEMINI

non è più!

Anch' egli, vinto, non d'omo dal male inesorabile che ne minacciava la cara esistenza, avvolto nel manto della sua bandiera antica, è disceso nel freddo silenzio del sepolcro.

Non inutili parole intorno all'Uomo che ebbe davvero il fervore del martire, l'ardore de l'apostolo, la concitazione e l'impeto del tribuno; non inutili piante intorno all'Eroe che seppe sfidare la morte sulle balze del Trentino e nei piani melanconici della campagna Romana; ma, in quest'ora di angoscia suprema, raccogliamoci tutti nella santità dei ricordi e la nostra anima palpiti e vibri ancora insieme alla grande anima del popolo, che vede scomparire, ad uno ad uno, i migliori suoi figli.

Oggi — mentre l'opportunismo più sfacciato viene elevato a sistema di governo ed ogni luce d'ideale è spenta e soffocata dall'avidità ricerca dei beni materiali, degli onori, del potere — ricordare un Uomo che passò puro attraverso le seduzioni della vita parlamentare, preferendo la povertà alle transazioni colla propria coscienza, subendo lo scherno degli scettici senza mai mutare bandiera, fisso lo sguardo in una visione di giustizia e d'amore, significa fare opera educativa per le generazioni presenti e per quelle avvenire.

CITTADINI,

mentre dinanzi alla radiosa figura di GINO VENDEMINI tutta la democrazia riverente s'inchina, le bandiere repubblicane sventolano intorno al suo feretro, perchè l'apoteosi assurga alle più alte vette della bellezza.

Cesena, 19 Giugno 1911.

IL COMITATO

VINCENZO ANGELI - UBALDO COMANDINI - ENRICO FRANCHINI - GIOVANNI GUALTIERI
REMO PACINI - ANTONIO SALVATORI - EMILIO SERRA - CINO MACRELLI.

..... Quelli che un dì, e non lontano, toccavano le ome ardite della collettivazione dei mezzi produttori ora si adagiano negli umili recessi del cooperativismo e, fatta ammenda di un pseudo heroismo, si ricoverano in un quietismo semimilitarista; se poi guardo in mezzo a noi vedo parecchi che di ribellanti che erano sono ora dei rimorchianti; e sento a dire da italiani che oh si è messo seriamente sul terreno della politica non può più avere delle pregiudiziali; che per ora la rivoluzione è immatura, per cui non si deve polarizzare la educazione popolare nell'attesa di quella e che la via ora più adatta da seguirsi è quella delle riforme!

Il mio semplicismo si amarrisce in mezzo a queste sapienti manovre.

E dire che qualcuno senza fanatismi, ma senza sentimenti l'ha pensato sempre ad un modo e fin qui si è trovato bene!

Né violenza, né impronta, né comode acquisite;

scenze; ma ora e sempre verso la Repubblica con tutto il pensiero, con tutta l'anima, con tutte le forze.

Sono figlio di contadini e fui contadino io pure, e perciò pregiudizialista per eccellenza; ed uno dei miei vecchi pregiudizi è che il seme feconda meglio nel sulco aperto: lo dica anche l'arrovone venti secoli or sono.

Apriamo dunque il solco e poi buttiamoci i semi di tutte le rivendicazioni morali, sociali ed economiche: e chi rivrà ne coglierà presto i frutti abbondanti e buoni.

Altrimenti perderemo il tempo e il resto in lotte sterili ed inessuose. Così la pensavo quaranta anni fa e così la penso ancora.

Sarò un fossile, ma dovrete prendermi come sono: e se non temessi di passare per ambizioso esprimerei il desiderio che qualcuno dicesse bene questo che io ho detto tanto male; e forse non sarebbe inutile.

Gino Vendemini

GINO VENDEMINI

Anch' Egli è morto — pensatore, maestro, soldato ardente dell'idea repubblicana, cavaliere armato di tutte le cause di libertà e di giustizia, dall'austerità degli studi trasse nuovo alimento alla fede che fu di Mazzini, fece della parola un'arma di combattimento contro i despoti, i corrotti ed i corruttori, scese dalla tribuna per confondersi tra le file del popolo che soffre, che lavora e che spera, e, come i Saggi dell'antichità, seppe morire povero e lacrimato da tutta l'Italia.

Con Lui è certo scomparsa una grande anima, piena di bontà e di gentilezza; consacrata ad ogni nobile sacrificio; pronta ad ogni atto di abnegazione — con Lui la Romagna nostra ha perduto uno de' suoi figli più generosi e più forti; e il partito repubblicano un milite fedele, gagliardo, incrollabile....

Ma perchè rievocare oggi la figura e l'opera di Gino Vendemini?

Le bandiere della Romagna si sono ieri inchinate davanti al feretro Suo e il cuore del popolo ha fatto la vera, la degna commemorazione del martire; — ormai Egli appartiene alla storia.

E la storia dirà che Gino Vendemini non seppe un giorno resistere al fascino del biondo Eroe e, indossata la fiammante camicia, si copri di gloria a Bezzecca e a Mentana: — due nomi questi che rappresentano i più bei canti della epopea garibaldina, poichè l'uno significa la rinovita di Lissa e di Custoza, l'altro la conquista di Roma intangibile.

Dirà la storia che ad altre battaglie seppe dare, in seguito, l'impeto ribelle del cuore, l'entusiasmo fervido dell'animo e la forza dell'ingegno, nutrito di fede e di pensiero.

Le battaglie civili per tutte le rivendicazioni politiche e sociali lo ebbero sempre soldato indomabile e sincero; nei giorni del trasformismo e delle corruzioni elevò la sua voce fustigatrice e sibilante come uno scudiscio; e quando il popolo sentì il bisogno di chiamarlo a difendere le nobili cause per l'ideale e per la giustizia non rifiutò mai i tesori della sua eloquenza smagliante e alata e diventò tribuno e avvocato, suscitatore di entusiasmi e di deliri, nei comizi, nelle piazze, nelle aule dei tribunali.

Di lui si può dire quanto si disse già di Maurizio Quadrio: — un alto cuore, un carattere integro; un principio svolto in un sillogismo; combattere, educare, fare, patire: questa la sua vita.

Ed ora è morto... È morto esprimendo il desiderio che la sua salma fosse avvolta nella bandiera della Consociazione Repubblicana Romagnola: nuova attestazione questa di inestinguibile ed inestinto affetto verso l'organismo che raccoglie in falange di migliaia e migliaia le anime repubblicane della nostra Romagna, terra ahimè! troppo sovente bagnata di sangue innocente, ma nobile terra, dove l'amore di parte non si esplica, come altrove, in misere e piccole questioni personali o elettorali, ma guida l'individuo in tutte le manifestazioni della sua vita e indica incessantemente all'accogliuto tutta e precisa la via che egli deve seguire nel partito, nella famiglia, nella società.

Gino Vendemini, sfaccata da male che non perdona la poderosa fibra, resa inerte l'erculeo persona, da cui tanta bontà traspariva, si è spento stoicamente come un vecchio eroe, allontanato innanzi tempo dalle battaglie quotidiane e vivente solo di ricordi e di rimpianti.

A Lui, alla memoria Sua, noi, che lo avevamo amico, fratello, maestro, inviamo un commosso saluto e sulla Sua bara ci ripromettiamo di dare ancora, contro gli opportunismi dannosi e contro le vili acquiescenze, volontà ed opera per il trionfo di quell'ideale che fu Suo e che è nostro.

Il Popolano.

GINO VENDEMINI

ha cessato di soffrire!

Vi sono tombe che equivalgono a pietre miliari sul cammino della storia e questa, per la Romagna, è un'altra sacra tomba degna di venerazione e di rispetto su cui oggi si abbasserebbe un saluto d'onore tutte le vecchie lacere rosse bandiere dei repubblicani d'Italia, mentre in noi, nel cuor nostro, nella nostra volontà Gino vivrà per tutto quanto fu bello e santo.

Parlare di Vendemini ci riconduce il pensiero attraverso i più begli anni della nostra storia, ci immerge nei confortevoli grandi ricordi. Non io ripeterò che sia meschino e basso il tempo presente; ma nel suo complesso la vita nostra, così multiforme, affarista ed arrivista, appare certo assai meno vivace di sentimenti che quella fiorente nel maggio fecondo del nostro risorgere, e la politica nostra ha troppe piccole cose da fare o piccinerie cui servire per essere una grande politica. Così che noi sentiamo più forte il dolore allorché nuovi lutti ci rapiscono quei grandi del bel tempo che «lontanando muore a poco, a poco».

A soli diciotto anni, Gino Vendemini, a Bezzocca combatte come leone guardandosi la menzione al valore; è ancora soldato del dovere e dell'idea a Mentana; ed ancora giovane espone la vita per salvare due operai, meritandosi la medaglia al valore civile ed a Firenze strappa a sicura morte un vecchio da sotto le ruote del tram in corsa: e non lo ha mai raccontato!

Fin dal '64 è iscritto nella confederazione repubblicana Bolognese insieme a Ceneri, Filopanti, Carducci, Venturini, nell' '88 riesce eletto deputato.

Da allora il discepolo di Mazzini e di Saffi è in cento comizi di popolo l'oratore meraviglioso, suggestivo, formidabile. Nei tribunali e nelle assisi è l'avvocato di tutte le cause politiche che colpiscono i capi della democrazia romagnola e italiana. Nel parlamento propugna fin dal 1895 il suffragio universale e nel '98 per le vittime del «maggio scellerato» mette in fuga il governo, il governo che è sempre lo stesso ingannatore e lusingatore, ma che Lui, temprato adamantina, non rammollisce, come facilmente oggi il profumo vertiginoso inebria quei famosi rivoluzionari che un tempo gabellavano i repubblicani per «obliqui voltafaccia». Ogni giorno dentro e fuori il parlamento è una battaglia che combatte per l'educazione e la organizzazione operaia e pel trionfo della nostra idea.

Ma dal Gennaio 1902, in cui cadde ammalato di nefrite, il feroce tribuno e il repubblicano impavido scompare dalla vita battagliera. Da allora non volle rumori intorno a sé e non cercò che il silenzio attorno alla sua persona, perché ciò che aveva fatto era per la patria e per il partito. Durante i dieci dolorosissimi anni in cui la sventura lo forzò all'inazione due sole volte uscì ancora in pubblico solennemente, ma non per sé, si bene per presenziare il famoso nostro congresso di Pisa e quando i Savignanesi e la Romagna vollero regalare al suo paese natio un busto di Garibaldi.

Allora sì, per onorare il simbolo più alto della rivoluzione e della libertà, come fece nella commemorazione epica al gigantesco monumento del Gallori sul Gianicolo, allora si Gino uscì dal letto e si affacciò dalla finestra al gran pubblico per dire parole di gloria suscitando commozione, entusiasmo, delirio! Questa esaltazione del suo Eroe gli parve forse un ultimo dovere da compiere... ma nel silenzio nascosto Egli operava sempre a diffondere l'idealità del Maestro fra pochi amici fedeli, nei molti amatissimi adoratori. Chi potrà scordare la sua aiutante persona che ispirava una simpatia viva e lieta, una reverenza profonda ed amichevole, la sua grande semplicità affascinatrice e la sua voce così vibrante e suggestiva?

Oh Eroe, o bellezza, o cortesia! Ma io lo ricordavo sempre poiché la morte non potrà aver sfatto con la sua carne umana il significato supremo della sua vita, tutta altruismo, bontà e sincerità, e noi giovani repubblicani lo ricorderemo e rivivremo in te «o grande Gino» pel fascino, per la bellezza e pel trionfo della comune idea!

Prof. Giuseppe Menghi.

Volevamo dedicare a Gino Vendemini l'intero numero del "Popolano", riportando i telegrammi, le lettere di condoglianze pervenute alla famiglia da ogni parte d'Italia, i manifesti, i discorsi, ecc. ma non l'abbiamo fatto, poiché presto uscirà un opuscolo appositamente compilato a cura degli amici di Savignano.

Scuola Normale

L'onorevole Comandini ci comunica che il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ha dato parere favorevole al pareggiamento della Scuola Normale, con decorrenza dal primo ottobre, volendosi che si compia quanto fu suggerito dagli ispettori, specialmente per ciò che si riferisce ai locali.

Sappiamo poi che, relativamente a questi, gli ispettori hanno osservato che è necessario che la scuola normale si trovi negli stessi locali nei quali sono le scuole elementari di tirocinio.

La Giunta, d'accordo colla commissione preposta alla scuola, ha già disposto che la scuola normale sia trasferita nel palazzo Masini ove sono le elementari femminili e l'asilo infantile.

La difficoltà è quindi felice e prontamente superata.

Siamo lieti di pubblicare questa notizia per calmare le giuste aspirazioni della città che dovrà però riconoscere il continuo interesse della amministrazione e del rappresentante politico, in proposito, e mostrarsene grata.

La magnifica conferenza tenuta dal prof. Raffaele Righi il 18 corr. su «L'aspirazione secolare dell'Italia a Roma» verrà interamente pubblicata nel prossimo numero.

IL SANTO

(XXII GIUGNO)

... Egli mi appare, quale al Poeta, «grande, austero, immoto»; egli che vide «nel ciel crepuscolare col cuor di Gracco e col pensier di Dante la terza Italia».

Ma a che vi decanto io le lodi del Maestro? Certi uomini si presentano, non si lodano. Essi sorpassano e curvano le nostre piccole anime col soffio divino della loro potenza: impongono ed intusiasmiano; ma l'entusiasmo nostro, tenue mormorante di foglie, non giunge a sfornare la loro fronte austera, albergo del Genio. Ecco là: è un «uomo», un «uomo» che ha un'idea. E quest'idea egli la persegue attraverso una fuga di cospirazioni, di battaglie, di esigli, dal giorno che i Savoia, per primi, lo incarcerarono nel '30, al misero letto di morte in Pisa. È un debole uomo: ma alla sua voce ruge un popolo di morti e balza in piedi animato dal punico furore di antichi tempi; è un uomo che non sa maneggiare la spada, ma vince tante battaglie, che è umile, povero, ma a cui s'inclinano le fronti coronate; è un uomo che tutto sacrifica, ama tanto, che non odia mai; che riassume in sé la mitezza evangelica del Cristo e ha il denso pensiero dell'agitatore di popoli. Parlarne è impiecioloirlo. E oggi se ne parla troppo.

Chi si accostasse al freddo marmo di Staglieno con nel cuore la visione ultima del Santo, e appoggiasse l'orecchio a l'urna che ne racchiude le ceneri, le udrebbe fremere di santo sdegno, come un giorno il Foscolo udì in Santa Croce, in Firenze, fremere quelle di Vittorio Alfieri.

O retori monarchici dell'oggi che foste gli eroi della sesta giornata di ieri, non turbate colle vostre infiocate concioni la pace d'una tomba: lasciate che il Maestro dorma, là, sul verde colle, in faccia al dolce mare d'Italia, tra il profumo degli aranci e il mormorio delle onde; lasciate che culli nel cuore il suo sogno non ancora avverato, la sua splendente fatidica Idea!... Giuseppe Mazzini è nostro!...

Non a voi, non a voi, cavalieri d'industria che traste a la città di Gracco le nitide pance, tocca parlare di simili uomini; l'anima sua è viva, e le orazioni si fanno ai morti: è viva l'anima sua nell'anima di quel popolo che, avanzando verso le baionette austriache, non disse come ognuno di voi:

Viva l'Italia! Io resto!

Forlimpopoli, Giugno 1911.

Platano Tranquillo.

Pubblichiamo volentieri questo articolo inviatici dai geometri del Catasto, nella considerazione anche che il nostro Circolo dipende dalla Direzione Compartmentale di Venezia, cui vengono mosse ora con pieno diritto delle giuste critiche.

I geometri del Catasto contro l'empirismo professionale

Quanto avviene nel compartimento catastale veneto, ove quel direttore compartmentale ha introdotto dei sistemi così empirici e ridicoli nei lavori di formazione del Catasto da destare la generale rivolta del personale tecnico, dimostra che non è vero che l'uomo è sempre destinato a progredire, ma che invece vi sono di quelli i quali, anziché attingere ammaestramenti dalla vita, forse per paralisi progressiva del buon senso fanno proprio come i gamberi.

Così avviene del Direttore compartmentale del Catasto di Venezia, quel tale marchese di cui la Riforma ha dovuto parecchie volte occuparsi, che avrebbe dovuto imparare dalle innumerevoli corbellerie compiute nel suo tirocinio di ispettore di Circolo nei primi anni del Catasto, dopo lasciata la tecnica soldatesca, e che ora pare sia per giungere al momento finale della sua carriera, dimostrando di non avere ancora nulla compreso in che consistano i veri lavori catastali, e che ciò nonostante vorrebbe diventare direttore generale.

Noi pertanto ci congratuliamo vivamente con tutti coloro che, inteso il grave danno che ne deriva all'interesse pubblico, protestano nei modi più vibrati contro l'uso di personale empirico catastale in lavori essenzialmente tecnici, ai quali per tassative disposizioni di legge e per le più elementari regole d'esercizio e di decoro professionale, deve essere adibito personale tecnico.

Non possiamo fare una eguale congratulazione alla Direzione generale del Catasto, che invece di preoccuparsi della gravità delle cose sembra colla sua apatia tenere borbore al peggio ed indegno sopruso che mai sia stato perpetrato in una pubblica amministrazione a danno del personale, la cui pazienza è giunta agli estremi limiti.

La Direzione generale dovrebbe già conoscere abbastanza bene la capacità ed i precedenti del signor Marchese ispettore che pare fatto apposta per rovinare mappe e sperperare denari in lavori fatti eseguire a capriccio per la sua nota incompetenza tecnica.

Essa non può avere dimenticato i sistemi del tira e molla e del cerchio di ferro usati in certe provincie del compartimento veneto, per cui furono rifatte le mappe di molti Comuni.

Per spiegare in una parola il genio tecnico di quel signore, basta dire che si aggiornavano le mappe ad occhio e poi si faceva la triangolazione, cercando di adattare i lavori già fatti ai punti trigonometrici cerchio di ferro e TIRANDO e MOLLANDO per adattarli.

Tutto questo per chi s'intende di lavori catastali è roba da manicomio.

Ma il nostro ispettore Marchese, non si è emendato: il tempo e le cose non lo hanno ammaestrato per nulla: anzi ha trovato modo di fare di peggio in questi ultimi tempi: per esempio, in alcune provincie, Bologna, Forlì e Rovigo, dopo 25 anni che in Italia si fa il Catasto, ha trovato che bisogna sovvertire l'ordine dei lavori e mettere la testa al posto dei piedi.

Si fa il classamento (badate il classamento è il lavoro più importante per i contribuenti) prima di fare il rilevamento, prima di fare le mappe, basandosi su una delimitazione approssimativa su schizzi a vista in base ai quali, quei tali poveri empirici, sono destinati a compiere i rilievi senza indicatori e senza l'intervento dei proprietari: cioè INGANNANDO LA LEGGE, I CONTRIBUENTI E L'AMMINISTRAZIONE.

Ebbene, ciò è una vergogna, ciò è la bancarotta della società del Catasto ed il vituperio della perequazione fondiaria, e noi protestiamo altamente nell'interesse del contribuente e per la dignità professionale, e continueremo a protestare in tutti i modi e la nostra protesta è l'inizio di quella che alla Camera eleveranno molti deputati professionisti per mettere alla gogna i sistemi ingombranti di lavoro della Direzione compartmentale di Venezia, e l'ipotesi colpevole della Direzione generale.

Giovedì 29 Giugno

rammentiamo che è il giorno stabilito per l'estrazione dei numeri della Grande Tombola di L. 350.000.

Ormai il pubblico sarà convinto che l'estrazione avrà luogo senza fallo nel giorno sopra indicato.

Le cartelle sono in vendita per ancora pochissimi giorni in tutto il Regno presso i Cambia Valute, Banchi Lotto, Uffici postali, Rivendite di Sali e tabacchi e dove vi è l'apposito avviso.

Prezzo di ogni cartella Lire Una che ognuno può spendere, per tentare di guadagnare la bella somma di L. 350.000.

Risposta

Io non debbo in alcun modo dar conto al Cuneo dell'opera mia di organizzatore e tanto meno dei miei sentimenti repubblicani. Se gli scrittori del foglio socialista volessero sul serio degli schiarimenti, possono rivolgersi ai dirigenti della Cooperativa... Agraria, i quali potranno provare come non solo in repubblica avvengano contestazioni di lavoro.

Discutere poi della sconfitta dei socialisti romagnoli al Congresso della resistenza torna perfettamente inutile, in quanto che i fatti valgono assai più di tutte le menzogne e restano tali anche se si chiudono gli occhi per non vedere.

Ma i redattori del Cuneo sono inquisiti non per avere io affermato la sconfitta dei socialisti romagnoli per colpa di organizzatori socialisti, segretari di braccianti, Camera del Lavoro ecc., ma perchè sono repubblicano e organizzatore.

Sì, signori, sono repubblicano e tale mi sento di dover restare. Anche se ciò non fa piacere a voi.

Ma i redattori del Cuneo, i quali sono sempre solleciti a rimproverare i repubblicani di fare della propaganda per il loro partito, perchè non cominciano a protestare contro quelle schiere di impiegati socialisti, segretari di leghe e di Camere del Lavoro che fanno quasi solo della propaganda socialista?

Perchè non protestano contro i direttori di certi giornali di classe che sono stati trasformati in tanti fogli socialisti?

Ma ai compagni tutto è permesso, essi solo sono dei bravi e degli ottimi organizzatori anche se gli scioperi sono disastrosi e le Cooperative vanno al fallimento.

Questa è la morale.

I redattori del Cuneo sono abili divulgatori di notizie; però hanno riportato una sequela di bugie nel fare la cronaca dell'incidente dell'8 corr. Ma alle bugie non si dà risposta, come non si può dare ricevuta di pagamento alle insolenze di una danna. Non avendo ragione di dolermi del mio contegno, rimetto i residui alla redazione del giornale socialista.

E questo basta per sempre.

Arturo Camprini.

A quel... tal Giornale

che, male informato, invece contro Arturo Camprini attribuendogli un'operato immaginario, mi permetto far notare che non fu lui a formulare il famoso Ordine del giorno, colato da lavoranti impiegati presso la Cooperativa per l'esportazione dei prodotti Agrari, ma bensì lo scrivente che, incaricato da i lavoranti stessi, non solo preparò l'ordine del giorno ma anche il manifesto che lo riportava.

Per tutti gli altri schiarimenti, che i signori di quel... tal foglio volessero richiedere, lo scrivente si dichiara sempre a loro disposizione.

M. Russi.

Cesenatico.

Festa scolastica. — In un'aula di queste scuole elementari ebbe luogo domenica u. s. la consegna della medaglia inviata dal Ministero per i quattro lustri, alla maestra Sigr. Bonomi Erminia. Alla civile cerimonia prese parte tutto il corpo insegnante del comune, che volle così testimoniare il proprio affetto alla collega insignita dell'onorificenza ed alla maestra Sigr. Amadeucci Virginia, che per i quarant'anni d'insegnamento, dovrà essa pure avere il ricordo dei benemeriti. In onore delle pensionarie fu dato un banchetto, servito mirabilmente all'bergio «Leonardo da Vinci»; furono offerti fiori e decantati versi dall'allunna Ligi, di 6. classe.

Il direttore, Sig. Primo Bratti, nel consegnare la medaglia, mise in rilievo l'opera altamente educativa delle due esime signore; alcuni insegnanti nel saluto e nell'augurio, vollero ricordare l'ideale che fu alle colleghe guida costante, nell'ardua via dell'insegnamento.

Sottoscrizione a favore del "Popolano"

	Riparto L. 200,00
CERIGNA. — Bradolini Egipto ritornando tornando nella sua Romagna e salutando gli amici delle Sessioni del Saar	0,00
SOUB. CAVOUR. — I giovani Repubblicani convenuti al la sedeativa di Subb. F. Cavallotti salutano l'amico Platano Tranquillo	0,00
LUGABARA. — Circolo Repubb. "P. Turchi", avanzo bionche rata	1,50
SAVIGNANO. — Fr. e amici di Cesenatico Villalta Cesena Formignano convenuti a rendere l'estremo no saluto al compianto GINO VENDEMINI	0,75
SPOLETO. — Amici Eugenio mia quota annua mandando un saluto al battagliero "Popolano", e agli egregi amici della mia cara Luzzana	5,-
RUMELANGE (Germania). — Biserma Carlo salutano il ba te gliero "Popolano" e gli amici del Circolo A. Saffi di Borelio augurando che la Casa Repubblicana sia presto un fa to compiuto	0,00
OTTAVANG (Germania). — Minelli Giovanni augurando solita oita guarigione al cugino Paladini di Borelio e salutando quegli amici	0,00

continua L. 200,00

CRONACA CITTADINA.

Il pareggiamento della Scuola Normale. — Le date sono l'occhio della storia, e anche della cronaca. Il Comune, dichiarata alle sue dipendenze la scuola normale per l'anno scolastico che sta per chiudersi, domanda al ministero il pareggiamento della stessa. La domanda inviata con parere favorevole del Consiglio Scolastico Provinciale, è inviata al Ministero, che risponde facendo alcune osservazioni e chiedendo vari chiarimenti. Il Comune risponde nel senso desiderato dal ministero una prima volta; ed una seconda aggiungendo altre spiegazioni dopo un colloquio fra il capo sezione e l'on. Comandini.

Il ministero ordina che venga ispezionata la scuola a termini di legge.

Gli egregi ispettori prof. Bertana e Chini vengono ad ispezionare la scuola nella terza decade di maggio. Il primo di giugno, con ammirabile sollecitudine, essi presentano la loro relazione. La quale viene passata al ministro verso il 5 o 6 di giugno. L'on. Credaro, interessato dall'on. Comandini e dal sindaco ing. Angeli, promette di portare la cosa al più presto al Consiglio Superiore.

Questo si aduna il 15 giugno, e, per interessamento dell'on. Finali e dell'on. Comandini, prende, nella sua seduta del 21, in esame la pratica. E dà voto favorevole perchè dall'ottobre prossimo la nostra scuola sia dichiarata pareggiata alle regie; e fa invito al Municipio di adempiere fra tanto a quelle istruzioni che nella relazione sono indicate.

Si poteva essere più solleciti di così? Noi crediamo di no, e pensiamo che questa sia la migliore risposta a tutte le... benevoli reticenze ed osservazioni del *Cuneo*. Al cui interessamento niuno certo potrà dire mai che sia dovuto il pareggiamento della nostra scuola normale.

Il Cinquantenario della proclamazione di Roma capitale d'Italia fu domenica scorsa solennemente commemorato dagli istituti scolastici di Cesena.

Nell'ampia sala del R. Liceo-Ginnasio dinanzi alle autorità politiche e amministrative della città e ad un pubblico affollato di signore, signorine ed anche di operai, il prof. Raffaele Righi tenne, tra continui applausi una mirabile conferenza, dimostrando l'aspirazione secolare dell'Italia a Roma.

Il corteo di tutte le scuole del Comune si recava poscia ad apporre corone votive alle lapidi dei Grandi fattori dell'unità italiana, la cui opera fu esaltata da brevi, indovinate parole del Preside del Liceo prof. Bobeti.

Nel pomeriggio ebbe luogo un riuscitissimo saggio di ginnastica e di scherma e nella serata la compagnia filodrammatica dava una rappresentazione in favore dei Reduci poveri residenti in Cesena.

Teatro Comunale. — La recita data dai filodrammatici cesenati non poteva ottenere maggior successo finanziario, né poteva pretendere una migliore dal lato artistico, perchè nessuna filodrammatica recitò mai con tanto affiatamento.

Se gli attori non riuscirono ad ottenere l'effetto desiderato si deve all'incessante rumore causato dal troppo pubblico che trovavasi a disagio.

Forse non era consigliabile la scelta di un tale dramma; ma chi non conosce le difficoltà, che si incontrano quando si tratta di scegliere un lavoro adatto per filodrammatici?

— Dovrete recitare la commedia A; è bellissima!!

— Quante donne occorrono?

— Quattro

— Ah! non ne abbiamo che tre!!

— Allora scegliete il lavoro C.

— Ma se lo ha recitato Zacconi al nostro Comunale

— E allora?

Bisogna scegliere il primo lavoro nuovo che richieda quel dato numero di personaggi e ecc., ecc.

La musica del 12.° Fanteria suonò egregiamente, negli intervalli, sotto la direzione del bravo maestro Rosario Cesario.

In complesso, una serata ottima di cui va lode sincera ai bravi filodrammatici, al

loro instancabile segretario M.° Bacchiani; al M.° Rosario Cesario e al Prof. A. Raggioli che con arte squisita dipinse la scena ammirata da tutti.

Il suono delle campane: non c'è un regolamento municipale che lo disciplini? Dalle prime ore del mattino fino alla sera le orecchie dei cittadini sono messe a ben dura prova, poichè tutte le campane delle varie chiese, in mirabile accordo, suonano a distesa e prolungatamente, disturbando la quiete pubblica.

Sarebbe quindi ora che tale abuso terminasse una buona volta e che il Municipio, sull'esempio di altre città, come Pesaro, Rimini, Senigallia ecc., prendesse i necessari provvedimenti.

Fiera S. Giovanni. — Ecco il giorno beatissimo tanto atteso dai bambini i quali in esso e con esso vivono tutta la loro esistenza! Oggi le mamme e i babbi sono assediati dai loro figliuoli e non possono sottrarsi alla promessa fatta ad essi da lungo tempo per ottenere un po' di obbedienza, un po' di studio...

Quelle mamme, quei babbi potranno trovare di che soddisfare i loro bimbi nel *Negozi Spinelli* in via Dandini, palazzo omonimo, riccamente assortito di giocattoli e novità e sorprese d'ogni genere.

Furti. — Nello stallatico del Cappello ignoti ladri, approfittando della momentanea assenza dello stalliere, s'introducevano e scassinato il cassetto del carretto di Sabatini Antonio, venditore ambulante di chincaglieria da Faenza, asportando indisturbati L. 250.

L'autorità ha iniziato attive indagini e pare che gli autori del furto siano due giovinotti visti gironzolare in quei pressi.

— Il giorno 10 e il 17 corr. alcuni mandrini, introdottisi nella Chiesa del Suffragio, rubavano, scassinando due cassette affisse nel muro per raccogliere le offerte dei fedeli, il 10 L. 20, e il 17 L. 10 circa.

Si suppone che siano gli stessi che fecero la medesima operazione nello stallatico del Cappello.

Smarrimenti. — Il capitano Roberto Roberti da Bologna ha smarrito, il giorno 15 corr., in Viale Carducci, un anello d'oro con stemma.

Chi l'avesse trovato è pregato portarlo all'ufficio di questura ove sarà data mancia competente.

— In Via Zeffirino Re il bracciante Mambelli Fiorino da S. Andrea in Bagnuolo ha smarrito un biglietto da L. 50 ricavato dalla vendita dei bozzoli.

Il poveretto è in preda alla disperazione, essendo quello il frutto di un paziente lavoro col quale sperava poter provvedersi del fabbisogno di casa.

Chi lo avesse trovato farebbe opera altamente civile a consegnarlo all'ufficio di questura o alla nostra redazione.

Arti e mestieri diversi. — In via Fra Michelino N. 19 gli operai Biondi e Abati hanno aperto un laboratorio metallurgico. Eseguiscono lavori d'ogni genere.

— In via Serraglio N. 4 si è pure aperto di questi giorni una nuova officina sotto la Ditta « Società meccanica Romagnola » alla quale fa parte pure l'amico e solerte operaio Mengozzi.

A tutti auguri di buoni affari.

Circolo Giovanile "M. Mussi." — La festa familiaria promossa dal nostro Circolo che doveva avere luogo domenica scorsa nella Sede Estiva è stata rimandata causa la morte del compianto amatissimo GINO VENTEMINI per sabato 24 col seguente programma:

1. alle ore 6,30 conferenza dell'avv. Cino Macrelli.
2. ore 7 principio della festa di ballo.
3. ore 9 grande illuminazione alla veneziana.
4. ore 24 estrazione della lotteria.
5. ore 1. termine della festa.

Si fa viva raccomandazione a tutti i soci di voler intervenire numerosi al grande trattamento con le loro famiglie. Alla sera interverranno alla nostra festa i giovani studenti repubblicani del Convitto di Forlimpopoli fra i quali si trova l'amico *Platano Tranquillo*.

Circolo A. Saffi. (*Subb. A. Saffi*). — Sabato, Domenica 24 e 25 corrente nei locali della sede estiva (Subb. Brenzaglia, Palazzo Boni) si daranno due splendide feste di ballo.

Sono invitati tutti gli amici e simpatizzanti.

Circolo Repp. Giov. (*Subb. F. Comandini*). — Si inviano tutti gli amici ad intervenire nella nostra sede estiva ove nei giorni 24 e 25 cioè sabato e domenica avranno luogo trattenimenti familiaria con *Festa di ballo, cuccagna, lotteria*, ecc.

Nessuno manchi.

Rettifica. — Nel numero scorso, dando notizia della costituzione del Circolo Giovanile del Subborgo F. Cavallotti, fu erroneamente messo fra gli intervenuti il professor Fausto Balbo anziché il Dott. Egisto Ferretti.

Banda Militare. — Programma musicale da eseguirsi nella Piazza Vittorio E. il giorno 24 Giugno 1911 dalle ore 19,45 alle 20,45.

1. Triestino — Ada — Marcia
2. Mascagni — Le Maschere — Sinfonia
3. Massenet — Werther — Fantasia
4. — Filici — Walzer — Boston.

Il giorno 25 Giugno 1911 dalle ore 21 alle 22,30

1. Sandi — Marcia Militare
2. Massenet — Le Eriny — Trag. antica e danza greca
3. Bizet — I Pescatori di perle — Fantasia
4. Bellini — I Puritani — Reminiscenze
5. Mascagni — Iris — Inno al Sole.

La Ratassi agli arresti. — Passando la formosa Ratassi per Via Montalti, martedì scorso, s'imbattè negli Spazzini comunali, sorvegliati dal Brigadiere Fiorini, intenti a sgomberare con la macchina inodora un pozzo nero.

L'offeso olfato della delicatissima Signorina l'inasprì talmente da indurla a protestare energicamente non solo contro gli operai, ma bensì contro il Brigadiere Fiorini il quale per difendersi fu costretto a chiamare un rinforzo. Tradotta e interrogata nel Corpo di Guardia fu poi inviata al Castello dei Malatesta, ove s'ispira a nuove e migliori opere.

Stato Civile. — Dal 17 al 23 giugno: Nati — Maschi 9 — Femmine 8. — Totale 16.

Morti — Vicini Giovanni di anni 60 meccanico — Canducci Silvio di anni 65 giornaiere — Pieri Maria Luigia di anni 86 colona — Laghi Angelo di anni 41 guardiano ferroviario — Borghetti Alba di anni 71 casalinga — Bossi Maria di Giuseppe mesi uno — Morganti Beatrice di anni 77 casalinga — Ceredi Luigi anni 29 bracciante celibe. (Ospedale) — Forlivesi Domenico di anni 60 colono. **Matrimoni** — Brighi Urbano celibe di anni 21 colono con Maria Angela nubile anni 20 colona — Viroli Giovanni celibe anni 28 colono con Paganelli Elvira nubile anni 19 bracciante — Bartolini Giuseppe cel. anni 28 con Zanelli Giulia nub. anni 21 coloni — Giantani Giuseppe Aristide cel. anni 40 con Dall'Ara Nilde nub. 33 braccianti — Novelli Urbano cel. anni 26 con Zoffoli Adele nub. anni 22 coloni — Evangelisti Achille cel. 26 con Magnani Palma nub. anni 25 coloni — Ceccaroni Luigi cel. anni 35 con Ceccaroni Augusta nub. anni 25 coloni — Suzzi Enrico detto Luigi cel. anni 22 possidente con Zanucoli Silvia nub. di anni 20 colona.

Pro Maternità. — Sono pervenute alla Pro Maternità 20 lire, delle quali 10 dal Corpo Pompieri in omaggio alla memoria del collega *Giovanni Vicini*; e le altre 10 dai cugini Sigismondo, Vittorio e Ruggero Verità per onorare la memoria della loro cara zia *Clarice*.

Ringraziamenti.

L'Orificeria L. Partisani rende noto alla sua Spettabile Clientela che in occasione della prossima fiera di S. Giovanni metterà in vendita un ricco assortimento di oggetti d'oro e d'argento a prezzi da non temere concorrenza.

Coloro che devono fare doni o acquistare oggetti preziosi visitino prima il nostro negozio.

BAGNI MARINI. — A Rimini si prepara una splendida stagione estiva; al mare, allo Stabilimento, nei villini, fervono i lavori.

La spiaggia sembra cambiata, da un mese in qua, radicalmente: si nota già un risveglio di movimento, s'incontrano volti nuovi, si rivedgono vecchie conoscenti, ospiti fedeli, si sentono diverse lingue. L'apertura ufficiale dello Stabilimento sarà il 29 corrente, ma il Grand Hôtel è già abitato da parecchi, e tutto è in quell'ordine e splendore voluto dalla tanto benemerita *Società Bagni*.

Anche quest'anno al Lido si aprirà nel Grand Hôtel all'angolo della fermata del Tramv. l'Ufficio Cambio, Succursale della Banca Piccolo Credito Romagnolo, dove oltre al cambio della valuta estera, si compieranno operazioni bancarie d'ogni genere, e si accetteranno depositi di valori, denaro, oggetti preziosi. La custodia di tali oggetti verrà fatta dietro modicissimo compenso, tanto temporaneamente per la durata della bagnatura, quanto per tutta la stagione balneare o per determinati periodi a volontà dei bagnanti.

La stagione si presenta buona e la salute pubblica è ottima.

Nella piattaforma presterà servizio nelle ore del mattino e del pomeriggio una scelta orchestra diretta dall'Illustre M. Edoardo Sarti. Un'altra orchestra suonerà la sera nelle sale del Kursaal.

Si aprirà il Teatro Arena al Lido, e nella prima metà di Luglio cominceranno ad agire primarie compagnie drammatiche e di varietà.

Si stanno organizzando inoltre grandi spettacoli fra cui Gare d'Aviazione, Concorso Ippico, Corse al trotto, Grandioso spettacolo d'Opera al Comunale.

Più nessun dubbio a Cesena

Quando di settimana in settimana un buon numero di persone ben note stimate va dichiarando la pura verità con gli attestati pubblicati sui giornali locali, non vi può essere più alcun dubbio sull'autenticità delle loro dichiarazioni. Ecco una. La Signora Colomba Foschi, Subborgo F. Comandini, 17, Cesena, ci comunica:

« Da due anni che ero affetta da lombaggine non ero più libera nel camminare e mi sentivo anche dei dolori ai polsi, alle braccia, alle gambe, e una debolezza generale in tutta la persona. Avevo appetito, ma facevo delle pessime digestioni. Insomma deperivo di giorno in giorno e certamente mi sarei trovata a mal partito se non avessi fatto uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) che in poco tempo di cura mi fece scomparire tutti i dolori sia alle braccia, che ai polsi che alle gambe. Questo rimedio mi giovò poi anche alla digestione e adesso nel camminare non faccio più fatica e non sento più quelle fitte alla schiena che provavo prima.

« Questi ottimi risultatisono la garanzia più sicura che la guarigione non può mancare di completarsi perchè sto ancora facendo la cura con questo prezioso vostro prodotto che raccomanderò vivamente a tutti i miei conoscenti. (Firmato) Colomba Foschi. »

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, e franco per posta, indirizzando le richieste col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione. 15.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Canducci esprime pubblicamente i sensi della più viva riconoscenza all'Esimio Dottor G. Battista Briganti, per le cure assidue, amorose prestate, nella lunga e penosa malattia, al suo caro estinto

SILVIO CANDUCCI.

Manda pure sentiti ringraziamenti a Guglielmo Foschi che a dimostrato sincero interessamento nella grande sventura — e a tutte quelle gentili persone che vollero col loro intervento o con delicato pensiero rendere l'ultimo tributo di affetto al loro caro.

Cesenatico 18 Giugno 1911.

La Maestra ERMINIA BONOMI GUSSELLA, con animo commosso, ringrazia vivamente l'Esimio Presidente sig. Capanna Attilio e l'organizzazione Magistrale di Cesenatico per le attestazioni di stima e di affetto dimostrate nel fausto giorno in cui l'egregio sig. Bratti Primo, Direttore scolastico, le consegnò la medaglia d'oro offertale dal Ministro della P. I. per gli otto lustri d'insegnamento nelle scuole elementari, inviata a questo Municipio.

AVVISO

La Levatrice **Maria Cangini in Valdesi** abitante in *Via Natale Dellamore N. 6 (frazione Mercati)*, regolarmente laureata dalla R. Università di Firenze, si prega prevenire chiunque abbia bisogno della opera sua, che ha già cominciato ad esercitare la propria professione, assicurando alla cittadinanza la più scrupolosa accuratezza nel disimpegno del delicato ufficio di ostetrica.

Fa poi presente, d'aver prestato servizio in questo ospedale per oltre quattordici mesi, e per altri dodici presso il Brefrotorio, apprendendo tutte quelle nozioni di pratica ed altro, conseguendone lodi e considerazione dai Sigg. Sanitari e Superiori.

Fiduciosa di vedersi onorata di numerosa clientela assicura che praticherà condizioni mitissime.

Borghetti Nullo - Carrozzaio

CESENA - Subb. E. Valzania

Eseguisce qualsiasi lavoro e riparazione colla massima esattezza e solidità a prezzi convenientissimi.



Macchine **Singer** per cucire **UNICO NEGOZIO**

DELLA COMPAGNIA FABBRICANTE SINGER

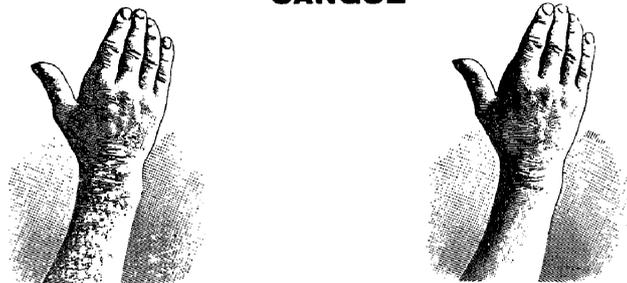
CESENA

Corso Umberto I. N. 10

Chiedasi il "Catalogo Illustrato,, che si dà gratis

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Cura delle malattie della pelle e delle piaghe alle gambe
SANGUE



Prima della cura

Dopo 15 giorni di cura

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan (Francia), in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

Eczema, erpete, impetigini, acni, serpigini, pruriti, rosolite, serpigini laringee, sicosi della barba, risipole alle gambe, piaghe ed eczemi, varicosi delle gambe, malattie sifilitiche ecc.

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni si trova trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito ed il male, dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune. (Esiste anche una cura per bambini da 3 a 16 anni). Il Signor RICHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. Si può ottenere egualmente gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia)

Depositaria per l'EMILIA, ABRUZZI, MARCHE, TOSCANA,
la Reale FARMACIA ZARBI di BOLOGNA.

In Cesena:
presso la FARMACIA dell'OSPEDALE e FARMACIA SALVI.

American Bar Guidazzi Ottavio

Cesena Portico Ospedale

Birra Dreher di Vienna
cent. 15

Gh'accio Cristallino
di Pracechio

Premlata e Privilegiata Specialità
AMERICANO GUIDAZZI
(Vermout Amaro)

◆◆◆
CAFFÈ ESPRESSO
Servito con apparecchio "Ideale",
(Macchina Brevettata)

Nessuno può far concorrenza perchè
servito istantaneamente con apposita
"Macchina Ideale".

Deposito e Vendita di Caffè
in grana tostato per famiglie
Torrefazione Manaresi Firenze
Misto di prima extra

R. Privative: Liquori - Creme
Gelati - Stroppi - Vini di lusso e
nostrani - Confetture - Cioccolato
Caramelle.

VENDITA-DEPOSITO-RAPPRESENTANZA
American Bar Guidazzi Ottavio Cesena



AVVISO

Il premiato mobilificio di

ARISTIDE VALZANIA

che era nell'Istituto Artigianelli,
è stato trasferito nel nuovo ap-
posito locale in Via di Circon-
vallazione dei mercati.



Selleria SPINELLI - Cesena

NEGOZIO - Via Dandini
LABORATORIO - Via Strinati (già Fiera) 14

GRANDE ASSORTIMENTO

di Finimenti completi ed accessori per
per scuderie.

Si eseguono pure **FINIMENTI** per
commissioni e **RIPARAZIONI** con la massi-
ma esattezza e sollecitudine.

PREZZI MODICISSIMI.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca
di garanzia del Controllo Chimico Permanente italiano

Orologeria

Argenteria

URBANO PASINI

CESENA Via Zeffirino Re 34

Grande assortimento di

Orologi d'oro, d'argento
e di metallo

Seglie e Regolatori
delle primarie fabbriche.

Catene di vero metallo
bianco e placato in oro
garantite inalterabili

Eseguiscono riparazioni
garantite un anno.

Articoli di OTTICA
Assortimento di occhiali e pincenz.
Riparazioni e pezzi di ricambio.

BAGNO DI ROMAGNA (Firenze)

REGIE TERME di S. AGNESE

Acque salso-boro-litio-iodio-bromiche alla temperatura di 43° grad

Bagni ad immersione, idro-termo-elettrici, a vapore,
fanghi, doccio scozzese.

Efficacissime contro tutte le affezioni reumatiche, le monartrosi, poliartrosi croniche de-
formanti, ecc.; contro la gotta, l'artrite, la reuma, i reumatismi muscolari, postumi di
fratture, lussazioni, contro la lombaggine, la sciatica, ecc.

Accessi:

Da Cesena -- Servizio giornaliero automobilistico:
Dal 15 giugno al 30 Settembre due corse (ore 8 e ore 17).

Da Forlì -- Servizio giornaliero postale da Meldola -- ore 7,30.

N. B. Dal luglio in avanti servizio automobilistico.

Da Bibbiena -- Corso giornaliero postale (con diligenza) ore 7.

Da Firenze -- Corsa automobilistica nei giorni di domenica e mercoledì --

ore 8 dal 1 luglio in avanti con fermata a Pontappoppi, Bertozzi via Pepi 2

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi alla Direzione.

Ferramenta - Ottonami - Armi ed Accessori

Nessuno faccia acquisto di articoli del genere senza

aver visitato il Nuovo Negozio

P. FANTAGUZZI & S. MARALDI

Corso Umberto I N. 4 CESENA Corso Umberto I N. 4

Si invita il pubblico a voler esaminare particolarmente la
fornitura di ARNESI per meccanici fabbri, falegnami, calzolari e
muratori ed il ricco assortimento di fucili - polveri piriche -
cartucce estere e nazionali.

SPECIALITÀ: dosatura e preparazione cartucce.

QUALITÀ di generi e condizioni di vendite da non temere concorrenza

OFFICINA MECCANICA

F. Lombardini & C.

26 Borgo Cavour - CESENA - Borgo Gavour 26

COSTRUZIONI RIPARAZIONI

IMPIANTI DI MACCHINE INDUSTRIALI E DI MOTORI.

Specialità in lavori al Tornio.